



Passi di Fraternità

15 marzo 2026

IV domenica di Quaresima

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

Dalle tenebre alla luce: il cammino della fede

La IV domenica di Quaresima, tradizionalmente chiamata domenica “Laetare”, introduce nella penitenza quaresimale una nota di luce e di speranza. Le letture di questa domenica ruotano attorno al tema della luce di Dio che illumina il cuore e apre gli occhi dell'uomo.

Nella **prima lettura** il profeta Samuele è inviato a Betlemme per ungere il nuovo re d'Israele. Tra i figli di Isacco non viene scelto il più forte o il più appariscente, ma Davide, il più piccolo. Il racconto rivela un criterio decisivo dello sguardo di Dio: «l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Dio riconosce ciò che spesso sfugge agli occhi umani e sceglie secondo una logica diversa da quella del mondo.

Il **Salmo 23** accompagna questa rivelazione con una delle immagini più consolanti della Scrittura: il Signore è il pastore che guida, protegge e conduce alla vita, anche nelle valli oscure dell'esistenza.

Nella **seconda lettura** l'apostolo Paolo ricorda ai cristiani che, grazie a Cristo, non sono più nelle tenebre ma figli della luce. Per questo sono chiamati a vivere in modo coerente, producendo i frutti della luce: bontà, giustizia e verità.

Il **Vangelo** presenta il segno della guarigione del cieco nato. Gesù non solo restituisce la vista a un uomo, ma compie un cammino più profondo: conduce quell'uomo alla fede. Mentre il cieco guarito arriva progressivamente a riconoscere Gesù come Signore, coloro che pensano di vedere rimangono chiusi nella loro cecità.

La liturgia di questa domenica ci invita dunque a lasciarci illuminare da Cristo, luce del mondo, perché i nostri occhi si aprano alla verità e il nostro cuore impari a guardare la realtà con lo sguardo stesso di Dio.

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio, Padre della luce,
che conosci le profondità dei cuori,
apri i nostri occhi con la grazia del
tuo Spirito, perché vediamo colui
che hai mandato a illuminare il mon-
do e crediamo in lui solo: Gesù Cri-
sto, tuo Figlio, nostro salvatore.

Prima Lettura

(1Sam 16,1b.4.6-7.10-13)

Dal primo libro di Samuèle
In quei giorni, il Signore disse a Sa-
muèle: «Riempi d'olio il tuo corno e
parti. Ti mando da lesse il Betlem-
mita, perché mi sono scelto tra i suoi
figli un re». Samuèle fece quello che
il Signore gli aveva comandato.
Quando fu entrato, egli vide Eliàb e
disse: «Certo, davanti al Signore sta
il suo consacrato!». Il Signore replicò
a Samuèle: «Non guardare al suo
aspetto né alla sua alta statura. Io
l'ho scartato, perché non conta quel
che vede l'uomo: infatti l'uomo vede
l'apparenza, ma il Signore vede il
cuore».

lesse fece passare davanti a Sa-
muèle i suoi sette figli e Samuèle ri-
peté a lesse: «Il Signore non ha scel-
to nessuno di questi». Samuèle chie-
se a lesse: «Sono qui tutti i giova-

ni?». Rispose lesse: «Rimane ancora
il più piccolo, che ora sta a pascolare
il gregge». Samuèle disse a lesse:
«Manda a prenderlo, perché non ci
metteremo a tavola prima che egli sia
venuto qui». Lo mandò a chiamare e
lo fece venire. Era fulvo, con begli
occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è
lui!». Samuèle prese il corno dell'olio
e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo
spirito del Signore irruppe su Davide
da quel giorno in poi.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 22 (23)

*R. Il Signore è il mio pastore: non
manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. R.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. R.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno com-
pagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 5,8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. (Cfr. Gv 8,12)

Vangelo (Gv 9, 1-41)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi

genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni

dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osservava il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato;

perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore **Lode a Te o Cristo**

Il cieco, l'acqua, la luce

Commento al Vangelo

Il ciclo domenicale della quaresima di quest'anno (ciclo A), di lì più antico, è tutto incentrato sulla sim-

bolica battesimale, nei suoi tre elementi fondamentali: l'acqua (III domenica, la Samaritana), la luce (IV domenica, il cieco nato); la vita (V domenica, la risuscitazione di Lazzaro), quale accompagnamento dei catecumeni al battesimo. Questa IV domenica è caratterizzata dal tema della luce, con il racconto evangelico del cieco dalla nascita (Gv 9).

Anche in altri episodi del vangelo Gesù guarisce dei ciechi. Si tratta tuttavia di persone che prima vedevano e vogliono ritornare alla condizione originaria; perciò, chiedono essi stessi l'intervento di Gesù. Solo in questo brano il protagonista è un cieco dalla nascita. Chi non ha mai visto la luce non può neppure chiedere di vedere: è normale per lui vivere in una condizione di oscurità. L'iniziativa di risanarlo è perciò tutta di Gesù. Il Signore si accosta al cieco, che neppure sa di lui, per compiere un'opera lontana da ogni possibile immaginazione per quell'uomo. Prima un gesto, poi una parola. Il gesto stabilisce un contatto del corpo con il corpo, della mano con la parte malata, della terra impregnata di quanto esce dalla bocca con l'occhio incrostato che attende di aprirsi. La parola esprime un invito, una richiesta, un comando, nel quale è compreso l'elemento dell'acqua, senza tuttavia indicarne la finalità: "Va a lavarti nella piscina di Siloe". Dopo il gesto, la richiesta appare a prima vista beffarda: colui che prima lo ha imbrattato lo invia poi a lavarsi, in un luogo distante più di un chilometro. Richiesta difficile per un uomo in quelle condizioni!

Qualcosa, tuttavia, spinge il cieco a fidarsi: solo uno fra tanti gli si è avvicinato; si è accostato alla sua parte malata; con un gesto delicato l'ha inumidita, quasi accarezzata. Nel gesto di Gesù quell'uomo ha percepito di essere amato, di essere oggetto dell'attenzione e della cura di qualcuno che gli ha voluto bene. Tale esperienza di amore lo spinge all'obbedienza fiduciosa, nella quale ritrova la vista e accede alla luce, attraverso l'elemento sacramentale dell'acqua.

Ecco mirabilmente descritta l'esperienza battesimale: il catecumeno non conosce la luce dell'amore di Dio, dello Spirito del Padre donatoci attraverso il Figlio. Egli è nell'oscurità. Che cosa lo spinge tuttavia a chiedere il battesimo? Un misterioso tocco interiore; la percezione di una benevolenza che si è espressa nelle parole dell'annuncio offertegli da qualcuno che è già rinato alla luce e in modo amabile la può testimoniare: "Il Figlio di Dio fatto uomo ha donato la sua vita anche per te, come per me, per farti entrare con me nella luce del suo regno, nella gioia della sua stessa relazione filiale". La fede nell'annuncio, suscitata dal tocco misterioso di una relazione di amore, consente di

accedere all'acqua battesimale: soltanto a quel punto l'amore di Dio irrompe nella coscienza rinnovata aprendo gli occhi della fede alla luce di un mondo nuovo. Le cose non sono più come prima; tutta la vita si trasfigura di una luce nuova e tutto l'essere trova un nuovo senso e una destinazione nuova. Per questo a colui che esce dall'acqua battesimale viene consegnata la candela accesa al cero pasquale, allo stesso fuoco di amore di Gesù risorto, che torna a divampare simbolicamente ogni anno nella Veglia pasquale.

Il cammino è tuttavia soltanto all'inizio. Il cieco guarito ha visto la luce, ma Gesù non è più lì con lui ed egli non ha ancora potuto vederlo in volto. L'uomo risanato ha conosciuto l'amore di Gesù, ne ha sperimentato gli effetti, ma non ne conosce ancora la sorgente. In questo intervallo tra conoscenza e non conoscenza, che indica l'attesa di un'esperienza piena e definitiva, l'uomo guarito si ritrova contestato dalle autorità religiose, rifiutato dai suoi stessi genitori ed espulso dalla sua precedente comunità di fede. Ogni contestazione, distacco e rifiuto è accompagnata da una confessione di fede del cieco, che ottiene luce in modo progressivo. Egli non sa rispondere alla teologia dei capi, né dare spiegazione alla famiglia o alla comunità di cui faceva parte. La sua forza è unicamente nell'attenersi ai fatti, al cambiamento radicale tra prima e dopo, rimanendo fermo nella confessione di ciò che ha fatto colui che Egli ancora non conosce, ma che può già essere indicato con certezza come uomo di Dio e profeta. Quando il cieco guarito si ritrova emarginato e solo, allora è Gesù che lo raggiunge, prendendo ancora l'iniziativa. L'uomo l'ha di fronte senza poterlo riconoscere. A quel punto Gesù lo invita a una relazione personale alla quale l'uomo rivolge il suo pieno atto di fede: "Credo, Signore". Gesù non è più ai suoi occhi solo un taumaturgo, un uomo di Dio o un profeta, ma lo stesso Figlio di Dio e Signore, nella piena confessione pasquale.

Anche la nostra fede battesimale è una realtà in cammino: inizia come consenso a un invito dell'amore; procede attraverso le prove della vita rimanendo legata alla fiducia e alla confessione di questo amore; culmina nel riconoscimento della sorgente di questo amore. Se abbiamo accolto l'amore di Gesù e ne siamo stati illuminati; se abbiamo perseverato nell'amore avendo come luce la confessione della fede nel Signore anche in mezzo alle prove e incomprensioni; se, infine, abbiamo accettato la croce di un'esclusione o di un rifiuto o di qualunque penalizzazione ricevuta proprio a motivo dell'amore in cui abbiamo creduto, allora il Signore inizia a mostrarci il suo volto. Solo a questo punto il cammino di fede raggiunge la sua pienezza: conoscere Gesù come Dio e Signore, con la tenerezza di un amico, proprio quando siamo associati al suo rifiuto e alla sua debolezza. Il Signore ci guidi nel percorso quaresimale e nel cammino della vita alla pienezza della fede, nella luce della Pasqua.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Vangelo ci ha mostrato Gesù che dona la luce al cieco nato, rivelandosi come colui che apre gli occhi dell'uomo e lo conduce dalla tenebra alla luce della fede. Con questa fiducia presentiamo al Padre le nostre preghiere, perché illumini il cammino della Chiesa e dell'umanità.

R/. Ascoltaci, o Padre.

Per il popolo santo di Dio:

la luce dello Spirito che lo santifica lo renda audace testimone dell'amore rive-

lato da Gesù, affinché gli uomini e le donne trovino in Lui la guida che li trae dall'ombra della morte alla luce della Vita. Preghiamo: R/.

Per gli annunciatori del Vangelo:

si lascino guidare dalla sapienza della grazia, perché la Parola che portano sia luce che vince il buio del peccato e porti un frutto di vera giustizia e pace. Preghiamo: R/.

Per chi deve operare scelte:

sappia riconoscere in ogni circostanza, con occhi aperti dalla luce del Vangelo, il vero bene e cerchi di attuarlo con franchezza nelle comunità e nella società. Preghiamo: R/.

Per i migranti che fuggono da paesi disgregati e situazioni di pericolo: trovino accoglienza attraverso i corridoi umanitari e il complesso fenomeno della migrazione sia affrontato con umanità e giustizia. Preghiamo: R/.

Per tutti coloro che sono colpiti da invalidità o malattia:

trovino consolazione nella Parola del Vangelo e, nella nostra vicinanza fraterna e cordiale, un segno dell'amore di Dio. Preghiamo: R/.

Per noi qui riuniti: illuminati dalla Parola di Dio, sappiamo dare una risposta pronta ed efficace alle istanze di libertà, uguaglianza e pacificazione sociale che emergono dalla vita quotidiana e dalla storia. Preghiamo: R/.

O Padre, che nel tuo Figlio hai donato al mondo la luce che illumina ogni uomo, ascolta la preghiera della tua Chiesa: apri anche i nostri occhi perché riconosciamo la tua presenza nella storia e camminiamo sempre nella verità e nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

liturgia

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa

SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. Per Cristo nostro Signore. Amen

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. Amen

Comunità interparrocchiale del Volto Santo



**Parrocchia del Centro
Storico di Lucca**

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pomodori pelati, Risi e Paste pronte, Minestrone, Succhi di frutta in brick, Merendine, Tonno, Sughi pronti, Dadi, Brodi Pronti, Formaggi, Olio di Oliva, Cioccolato spalmabile, Caffè, Marmellate, Bagnoschiama, Shampoo, Rasoi usa e getta, Saponi piatti.

Il Centro di Ascolto cell.3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese.

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

15 DOMENICA

IV Domenica di Quaresima

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

Santa Maria Forisportam, messa delle ore 11,00. Presentazione alla Comunità dei ragazzi Leonardo e Thiago, gruppo santa maria, che saranno battezzati il giorno di Pasqua

16 LUNEDÌ Ss. Ilario e Taziano

Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

17 MARTEDÌ S. Patrizio

Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16

Apertura del Centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

Canale Youtube della Diocesi: quarto incontro del percorso quaresimale sul "Discernimento", ore 21,00

18 MERCOLEDÌ S. Frediano

Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

Arancio ore 15,30 Incontro Gruppo del Melograno

19 GIOVEDÌ S. Giuseppe

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettura del vangelo di Matteo ore 10 chiesa di santa Maria Forisportam

Stazione Quaresimale, celebrazione eucaristica ore 18,30 a S.Anna
Non c'è la messa delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi

Locali di san Pietro Somaldi ore 21,00 incontro con i genitori del gruppo Santa Maria (V elem.)

20 VENERDÌ S. Martino

Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30

Tempo di ascolto e confessioni, dalle 16,30 alle 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi

21 SABATO S. Benedetta

Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Incontro del **gruppo S. Alessandro** (I media) locali di san Leonardo in Borghi ore 10,30

Incontro del **gruppo san Michele** (IV elem.) locali di san Tommaso in Pelleria ore 11,00

Incontro del **gruppo Santa Maria** (V elem.), locali di san Pietro Somaldi, ore 11,00

Incontro del **gruppo santa Zita** (II elem.) locali di san Pierino ore 11,30

22 DOMENICA

V Domenica di Quaresima

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

29 marzo

DOMENICA DELLE PALME

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (*non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 11 e la processione si farà in ogni condizione di tempo atmosferico*)



Parrocchie del Centro Storico,
di Pontetetto, dell'Arancio,
di San Concordio, di San Filippo
e di San Vito

S. Pasqua 2025

Celebrazioni
comunitarie
del Sacramento
della
Riconciliazione

Giovedì 10 Aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Vito
Venerdì 11 Aprile	Ore 21,00 Chiesa di San Filippo
Lunedì 14 Aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Leonardo
Martedì 15 aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Concordio Ore 21,00 Chiesa dell'Arancio

Pasqua 2025

Orario delle celebrazioni
del Triduo pasquale

17 aprile

GIOVEDÌ SANTO

Messa in Cena Domini

Ore 18,30	Arancio e Cattedrale
Ore 19,00	San Concordio e San Filippo
Ore 21,00	San Paolino e San Vito

18 aprile

VENERDÌ SANTO

Azione Liturgica della Passione del Signore

Ore 18,30	Arancio e Cattedrale
Ore 19,00	San Concordio e San Filippo
Ore 21,00	San Vito

19 aprile

SABATO SANTO

Veglia pasquale

Ore 21,30	Cattedrale
Ore 22,00	Arancio, San Concordio, San Filippo e San Vito

20 aprile

DOMENICA DI PASQUA

Ore 8,00	San Concordio
Ore 9,00	Pontetetto, S. Pietro Somaldi e San Vito
Ore 10,30	Arancio e Cattedrale
Ore 11,00	San Concordio, Santa Maria Bianca e San Vito
Ore 17,30	San Leonardo
Ore 19,00	San Paolino



Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e vigilie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836